

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

**GIANNATTASIO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 113 della Costituzione della Repubblica italiana stabilisce che « contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa »;

sempre nello stesso articolo si precisa che: « tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi d'impugnazione o per determinate categorie di atti »;

la giurisprudenza attuale, come tutti i testi di studio relativi al diritto amministrativo e costituzionale, attribuisce a qualsiasi persona fisica che abbia un interesse personale (anche se l'interesse stesso forma il substrato di un diritto soggettivo) il diritto a ricorrere in via amministrativa;

tale diritto, in quanto pienamente riconosciuto dalle leggi vigenti, non può costituire, qualora esercitato, elemento discriminante nei confronti del soggetto ricorrente sia nel caso in cui il ricorso sia stato accettato sia nel caso in cui questo sia stato rigettato;

il capo di stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Francesco Cervoni, con circolare Sme protocollo n. 2338/010.2829 in data 7 ottobre 1998, all'oggetto « Direttiva sull'impiego degli ufficiali dell'arma trasporti e materiali e dei corpi tecnologici dell'Esercito » ha prescritto, a conferma di precedenti direttive verbali, che si debba, « in caso di indisponibilità all'incarico, trascrivere ciò sulla documentazione caratteristica dell'ufficiale. Inoltre si tenga conto, nella stessa documentazione, di ricorsi avverso l'amministrazione della difesa rigettati dalla giurisdizione competente »;

tale prescrizione ad avviso dell'interrogante costituisce violazione delle norme costituzionali e delle leggi vigenti oltre a rappresentare elemento discriminante e ricattatorio nei confronti degli ufficiali che si avvalgono di una legittima facoltà a tutela dei propri interessi;

le disposizioni in questione hanno provocato giusto risentimento nei quadri ufficiali già scossi nel morale e nelle motivazioni da tutta una serie di provvedimenti ordinamentali riduttivi adottati di recente nell'Esercito senza la dovuta attenzione agli interessi del personale;

l'atteggiamento del generale Cervoni sta suscitando in alcuni casi, come nel presente, impressioni di presunzione e di arroganza, dannosi per la compagine e per la compattezza disciplinare dell'Esercito, con ripercussioni naturali sull'efficienza operativa dello stesso —:

quali azioni intenda intraprendere per riportare le disposizioni emanate dal generale Cervoni con la suddetta circolare nell'ambito delle norme costituzionali e delle leggi in vigore, e se, nel caso ravvisi la necessità di adottare nei confronti del generale Cervoni, capo di stato maggiore dell'Esercito, che viola così inopinatamente la Costituzione della Repubblica italiana e le sue leggi provvedimenti disciplinari.

(3-04320)

**LENTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ultima legge finanziaria (legge n. 448 del 1998) ha soppresso le norme contenute nella legge n. 297 del 1994 (testo unico in materia di pubblica istruzione) riguardanti il sostegno agli alunni portatori di *handicap*;

questo ha determinato il superamento del limite di 20 alunni per classe stabilito dalla legge quadro n. 104 del 1992 e consentito l'inserimento di alunni portatori di *handicap* in classi da 25 alunni,

provocando sia enorme disagio sia grave nocumento alla qualità dell'insegnamento e della integrazione;

a tutt'oggi, per i docenti di sostegno non è stata creata una classe di concorso specifica e, nonostante le loro specializzazioni, non solo si vedono penalizzati rispetto ai loro colleghi delle materie curriculari (sia per la carriera e sia per il passaggio in ruolo) ma vengono sostituiti da docenti rimasti senza impiego che, pur non possedendo la specializzazione per il sostegno, sono stati resi idonei con corsi di formazione frettolosi;

per ciò che concerne i corsi di alta specializzazione per i problemi dell'*handicap*, istituiti dal Ministro e riservati a pochi, non sono stati ancora chiariti né gli obiettivi né l'utilizzazione che si farà di questo personale, mentre i corsi di specializzazione normali sono stati interrotti senza alcun motivo chiaro;

tutto ciò è a scapito della qualità dell'insegnamento e del diritto all'integrazione -:

se non ritenga necessario dover intervenire con una normativa chiara e applicabile al fine di tutelare i diritti dei portatori di *handicap* e dei docenti di sostegno;

se non ritenga di dover correggere il decreto ministeriale n. 71 del 1999 che per la formazione delle classi fissa i limiti entro i quali i provveditorati possono intervenire per la composizione degli organici a livello provinciale, poiché tali limiti non consentono di intervenire efficacemente nel territorio. (3-04321)

CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a Milano in via Corelli esiste un « centro di permanenza temporanea » per immigrati;

nel centro di accoglienza gli immigrati vivono in condizioni disumane e inaccettabili tanto che molti di loro tentano

ogni giorno il suicidio o l'autolesionismo pur di andare in ospedale e lasciare questo luogo;

risulta all'interrogante che il 23 settembre 1999 si è verificata una nuova protesta da parte degli immigrati all'interno del centro che è stata sedata dalle forze dell'ordine, anche con l'uso di manganelli, e molti immigrati sono stati costretti a cure mediche in seguito a questo intervento;

il centro di accoglienza di via Corelli risulta spesso inaccessibile a chiunque voglia fare una verifica effettiva ed oggettiva delle reali condizioni che si osservano al suo interno -:

quali iniziative intenda intraprendere per rendere accessibile a verifiche e a controlli il suddetto centro di accoglienza; e per accertare la legittimità dell'intervento delle forze dell'ordine il 23 settembre e delle modalità usate per fermare la protesta degli immigrati;

se non ritenga opportuno chiudere il centro di accoglienza in quanto gestito in modo contrastante con il rispetto dei diritti umani degli immigrati. (3-04322)

SCANTAMBURLO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

numerossimi immigrati quasi sempre extracomunitari impiegano tempi lunghissimi, spesso esasperanti, per ottenere i permessi di soggiorno e la documentazione necessaria per essere regolarmente assunti dalle aziende e dalle imprese nei posti di lavoro;

in varie Regioni e località, specie del Nord Italia e del Veneto, dove maggiore è sia l'offerta che la domanda di lavoro, numerosi datori di lavoro sollecitano dalle questure risposte rapide per poterli assumere al fine di far fronte agli impegni di consegna dei prodotti e per mantenere elevato il livello complessivo di lavoro e di produttività:

l'attesa che si prolunga per molti mesi può creare negli immigrati situazioni di demotivazione, di stanchezza, di rifugio in fenomeni di devianza e anche di micro-criminalità —:

se sia a conoscenza dei dati effettivi e se sia stato effettuato un monitoraggio della situazione nelle varie questure;

quali misure straordinarie e urgenti, anche a livello organizzativo e funzionale mediante supporti di personale e di attrezzature intenda assumere, affinché le questure e soprattutto quelle delle Province con più elevato numero di richiedenti, siano in grado entro tempi prestabiliti e definitivi di rispondere alle richieste dei cittadini. (3-04323)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SCANTAMBURLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 2000 l'ente Poste introdurrà un nuovo sistema di tariffe che stabilirà un consistente aumento per la spedizione dei giornali periodici locali;

l'incremento dei costi aggraverà le condizioni di liquidità delle aziende editoriali, con pesanti conseguenze economiche, provocando la possibile cessazione di alcune testate e la perdita di centinaia di posti di lavoro;

si tratta quasi sempre di una stampa libera, sganciata dai poteri economici forti, priva di sostegno, ma diffusa capillarmente e particolarmente utile nel garantire il pluralismo e la democrazia ovunque, in particolare nel nord, ove domina un monopolio informativo da parte di forti gruppi editoriali. Soltanto i settimanali di informazione delle diocesi italiane sono 140, con la diffusione settimanale di un

milione di copie, a cui si aggiungono le migliaia di periodici di informazione minori —:

quale provvedimento concreto ritenga di adottare per riconoscere a tale stampa la medesima dignità e il medesimo sostegno riconosciuto alla stampa quotidiana, tenuto conto che non appare plausibile la proposta ventilata dal Dipartimento per l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, di versare agli editori un parziale contributo-rimborso, rischiando, infatti, la inevitabile complessità delle procedure burocratiche e la lentezza nei tempi di erogazione di vanificare in gran parte tale provvedimento. (5-06739)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che;

la legge n. 210 del 25 febbraio 1992 che stabilisce l'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni da emoderivati e successive modificazioni creano le condizioni per dare legittima soddisfazione ai numerosi cittadini coinvolti;

presso i competenti uffici del ministero della sanità risultano essere circa trentacinquemila le domande presentate entro il 1995 da cittadini interessati e i tre medici incaricati di ciò non sono ovviamente in grado di evadere in tempi accettabili le così numerose pratiche, causando danni rilevanti ai soggetti interessati e una crescente delusione e frustrazione degli stessi rispetto al funzionamento delle istituzioni, senza ricordare che in un così lungo tempo è avvenuto pure il decesso di alcuni soggetti;

anche se la legge non stabilisce termini perentori, non può essere accettato un così grave e scandaloso disfunzionamento della amministrazione della sanità, per cui il cittadino rimane per anni e anni nel dubbio di sapere se la sua richiesta sarà accolta o meno e ignora completamente quando essa sarà evasa;